

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Violo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari e corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 27 Ottobre 1908

Direzione
Udine, Violo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pignorati non s'infornano.

Anno IV. — N. 244

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma regant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur ambo:
Quae vici mundana, vincat et ipsa modo.
Fervens Archiep. Utinam.

L'adunanza diocesana di Concordia

Casarsa, 27 ottobre.

(X) — Dal monte e dal piano sono oggi qui convenuti abbastanza numerosi i partecipanti a questa annuale adunanza indetta dal Comitato diocesano. Questo ancora verso la metà del corrente mese aveva diramato al clero e ai Presidenti delle Associazioni cattoliche una circolare indicante lo scopo dell'adunanza. Ve la trascriviamo:

« E' opportuno che ci raduniamo anche quest'anno in amichevole convegno per scambiare una parola di consiglio d'incoraggiamento, per aiutarci a compiere sempre nuove bene, a superare le difficoltà che troppo spesso, in molti luoghi, sorgono ad ingombrarci il cammino.

La presenza poi in Diocesi del Propagandista, signor B. Soffientini, giustifica ancor più la deliberazione presa di tener il giorno 27 corrente a Casarsa l'adunanza diocesana. E' necessario che egli conosca bene i bisogni dei nostri paesi, per poter svolgere con noi, sotto la guida del Comitato Diocesano, quel programma di azione cattolica che deve restaurare omnia in Christo.

Il Comitato Diocesano, che ha avuto tante prove dello zelo del M. R. R. Parroci e Sacerdoti, non dubita del loro numeroso intervento, e spera altresì che tutte le Associazioni Cattoliche invieranno qualche loro rappresentante. »

E, ubbidienti a questo invito, il Clero e i Rappresentanti — come ho detto più sopra — convennero qui oggi.

Alle 9 1/2 la sala della Filarmonica, preparata e addobbata ad hoc, era gremita. Presiedeva l'adunanza S. E. mons. Vescovo, il quale non manca mai d'incoraggiare con la sua presenza e con la sua parola, i volenterosi all'opera.

Non è mio intendimento darvi i nomi degli intervenuti e i particolari delle discussioni avvenute. Quantunque ciò servirebbe di sprone e di esempio e di istruzione per non intervenuti, pure devo lasciarli nella penna essendo tassativa la vostra ordinanza: brevità.

Vi dirò dunque degli ordini del giorno discussi e approvati, nemmeno accennando che i singoli relatori sono stati ascoltati, applauditi e... bisattati.

Il primo a prendere la parola — dopo le solite preci — fu il presidente del Comitato diocesano Mons. Paolo Sandrini che pronuncia un bel discorso dando il resoconto dell'attività cattolica nella diocesi. Vi mando i dati statistici da lui enunciati. Il concorso per l'istituzione dell'ufficio di propaganda fu generoso: si sono raccolte ben 394 1/2 azioni per un importo complessivo di 2367 lire con le quali si rimunerà il propagandista e si sopprimerà alle altre spese inerenti.

Le feste del lavoro fra gli emigranti furono numerosissime e consolantissime. Si sono costituiti 2 sub-comitati diocesani, 5 comitati parrocchiali, 4 sezioni giovani, 1 cassa rurale, 3 società operaie, 2 casse operaie, 2 unioni professionali, 1 commissione di propaganda, 1 gruppo democratico cristiano, 1 lega di miglioramento fra i sarti, 2 assicurazioni contro la mortalità del bestiame, inaugurata 1 casa operaia, si sono composti gli scioperi di Torre, in parecchi luoghi festeggiarono il 25° anniversario di pontificato di Leone XIII e il 15 maggio; il giornalismo cattolico ebbe una più larga diffusione: la nostra Concordia salì a 3600 copie di tiratura.

A tutt'oggi si hanno in diocesi: 65 comitati parr., 30 sezioni giovani, 1 banca cattolica, 24 casse rurali, 5 casse operaie, 6 società operaie, 7 assicurazioni bestiame, 3 latterie sociali, 3 unioni professionali, 1 commissione di propaganda, 1 gruppo democratico-cristiano, 1 lega di miglioramento fra i sarti, 1 casa operaia.

Dopo la pubblicazione di questa statistica Mons. Sandrini comunica che giorni sono implorava la benedizione del S. Padre sull'adunanza; e il S. Padre la inviava col seguente telegramma:

« Sandrini Pres. Com. Dioc.

Portogruaro.

S. Padre benedice Clero e membri associazioni cattoliche che martedì si adunano Casarsa ed augura che loro riunione sia feconda pratici frutti.

Merry del Val. »

Viene affidata la presidenza dell'adunanza all'avv. Renier di Padova, delegato e segretario del Comitato Regionale che disse brevi parole di saluto.

Dopo ciò Mons. Leonardo Zannier prese la parola per dar ragione del seguente ordine del giorno:

« Riconosciuta la necessità di dare anche nella nostra Diocesi una nuova spinta al risveglio del sentimento religioso e morale, base fondamentale di tutta la azione cattolica, l'Adunanza Diocesana fa voti:

perchè i M. R. Di Parroci della Diocesi si studino in ogni miglior modo di istituire dove manchino e di ravvivare dove esistono Comitati Parrocchiali e le Sezioni Giovani; invitando a farne parte quante persone francamente e operosamente cattoliche sono suscettibili di essere guidate a lavorare con costanza ed armonia per la instaurazione della vita cristiana nei Comuni, nella famiglia e negli individui. »

Il secondo oratore, sulla organizzazione professionale e rurale, sugli istituti di credito e previdenza, fu il propagandista Battista Soffientini, il quale diede ragione di questo secondo ordine del giorno:

« L'adunanza diocesana di Casarsa, all'intento:

a) di promuovere l'organizzazione armonica delle differenti classi sociali;

b) di sopprimere la ragione del lungo dissidio che divide la società in due campi contrari l'uno all'altro;

c) di migliorare secondo equità, giustizia e carità le umili condizioni della massa lavoratrice;

fa voti che, nei diversi centri industriali od agricoli, vengano promosse quelle Associazioni e quelle opere che sono meglio adatte ai bisogni ed alle condizioni locali.

Valgono le Unioni professionali e rurali, i Collegi dei Proibiviti, le Casse Operaie di risparmio e di Previdenza, le Cooperative di consumo, le Società di Mutuo Soccorso, l'iscrizione alla Cassa Nazionale pensioni per l'invalidità e la vecchiaia, la riforma del Patto colonico, le Casse rurali e le Latterie sociali, le Associazioni per il bestiame aderenti ad una Assicurazione generale diocesana per i casi di epidemia e di mortalità eccessiva. »

Sul terzo tema — federazione delle società d'indole economica — parlò il Presidente del Comitato diocesano, mons. Paolo Sandrini, il quale con esempi vari da ragione delle sue proposte che cioè le varie Associazioni economiche abbiano da collegarsi fra di loro a seconda della loro indole, del loro modo di svolgersi, del loro scopo; e tutte poi si trovino unite e rafforzate in una Federazione che ne protegga e curi gli interessi generali, che ne sviluppi la vita, ne allarghi l'azione, e dia e conservi a tutte quell'indirizzo che è voluto dall'Opera del Congresso.

Le proposte vengono accettate approvando quest'ordine del giorno — terzo nella serie:

« L'Adunanza diocesana di Casarsa, tenuto calcolo dei grandi vantaggi morali e materiali che possono derivare dalla riunione in Gruppi a seconda degli scopi differenti, delle Società di indole economica, fa voti che tale sistema venga presto attuato operando però in modo che i Gruppi facciano poi capo ad un'unica associazione da chiamarsi Federazione diocesana delle Società economiche, onde queste abbiano ad attenersi ad un indirizzo unico, e riescano a conseguire un più largo sviluppo, un'organizzazione più forte, una buona rappresentanza nel Comitato Diocesano che ne tuteli tutti gli interessi e ne riferisca i bisogni. »

La quarta proposta che versava sul Segretariato del Popolo, sulla Emigrazione e sulla cattedra — è chiamata così — ambulante peggli emigranti, fu svolta dal vostro direttore, don Edoardo Marcuzzi, il quale sviluppò questo quarto ordine del giorno:

« L'adunanza diocesana di Casarsa, considerando quanto sia doveroso e necessario l'assistere il lavoratore anche nei suoi bisogni legali; visto come tale assistenza sia ancor più reclamata dallo stato in cui versano gli operai che si danno all'emigrazione; ritenuto ottima cosa che questi conoscano bene le consuetudini e le leggi che vigono nei luoghi in cui sono usi ad emigrare; dà incarico al Secondo Gruppo Diocesano di studiare il modo di istituire più presto che sia possibile il Segretariato del Popolo, con speciale riguardo agli emigranti, aggiungendogli

una Cattedra ambulante per la istruzione dei medesimi. »

Da ultimo, il propagandista Battista Soffientini — trattando il V tema: buona stampa, educazione ed istruzione popolare — svolse il seguente ordine del giorno:

« L'adunanza diocesana tenutasi a Casarsa il 27 ottobre 1908 all'intento,

a) di riparare ai tristi effetti prodotti dal rapido diffondersi della stampa cattiva;

b) di rinsaldare fra i cattolici il sentimento di una doverosa solidarietà, per mezzo di una sode educazione ed istruzione popolare cristiana;

c) di rendere più efficace la loro influenza nello svolgersi della vita pubblica; crede opportuno affermare ancora una volta la necessità di appoggiare con tutti i mezzi la diffusione di buoni giornali, periodici e libri con speciale riguardo alla Concordia; di adoperarsi affinché quanti ne hanno diritto vengano iscritti nelle liste elettorali, aprendo a tale scopo delle scuole serali preparatorie. »

Le discussioni — lo rilevo di passaggio — si mantennero nel limite della serietà e della sobrietà; così che — giova sperarlo — daranno ottimi risultati.

Mons. Vescovo chiuse l'adunanza — mancava poco al tocco — con un appropriato e caldo discorso eccitante ognuno secondo le proprie forze, a lavorare allo scopo di restaurare omnia in Christo.

Omettevo dall'accennarvi che fu spedito al S. Padre, a nome dell'intera adunanza, rappresentanti tutte le associazioni cattoliche della Diocesi, un telegramma attestante ubbidienza e implorante l'apostolica benedizione.

Fu pure spedito un telegramma al conte Grosoli.

Finita l'adunanza, vi fu il banchetto sociale. Di questo nulla vi dico, a) perchè all'infuori dei brindisi e del morale affiatamento con le continue discussioni, nulla d'importante può darci;

b) perchè comincia proprio adesso che chiedo questa mia per affidarla alla rapidità del teuf teuf, il quale ve la recapiterà, spero, a tempo.

Prima peraltro di chiuderla non posso non mandare un plauso a questo M. R. parroco che così bene sa preparare e disporre per le adunanze, e prorompe in un grido — da fermarsi qui sulla carta — di « Viva Concordia cattolica! »

Cose di Corte e di Governo

La crisi ministeriale.

Il lavoro di Giolitti.

Roma, 26. — La crisi non ha fatto un passo verso la soluzione. — Oggi però l'on. Giolitti ha continuato le sue conferenze, ed ha avuto nuovamente alcuni colloqui con Marcora e con Rosano. Ormai egli si è assicurato l'appoggio cordiale dell'estrema sinistra transigente. Bissolati e Turati gli hanno fatto, il primo a voce, il secondo per lettera, delle dichiarazioni esplicite. La difficoltà maggiore è per il ministero degli esteri che il Giolitti sembra voglia affidare ad Luzzatti, specialmente nei riguardi della sua competenza tecnica per la rinnovazione dei trattati di commercio. Diversi nomi si fanno correre, ma molti non sono che delle chiacchiere. Sarebbero sembrate quelli di Marcora, di Sacchi, che entrerebbe certamente nel ministero, del Da Marinis e dell'on. Cerruti.

Si crede che domani Giolitti comunicherà al Re l'esito delle sue trattative e quindi verrà annunciato ufficialmente l'incarico. Si prevede che la crisi non si risolverà prima di venerdì sera.

Le ultime notizie.

Roma, 26. — Un comunicato ufficioso dice che la mancata coincidenza ferroviaria ha impedito a Sacchi di giungere oggi, come avrebbe voluto, a Roma. Arriverà domattina e conferirà subito con Giolitti. Il ritardo dell'arrivo di Sacchi ha avuto intanto, volendo Marcora che si sappia il suo parere, per effetto di sospendere le pratiche di Giolitti per la composizione del gabinetto. Tuttavia sono continuate varie trattative che hanno avuto finora buon risultato. Si ritiene che domani Giolitti potrà risolvere se accetterà o no definitivamente l'incarico.

Da altra fonte assicurasi che Marcora potrebbe importanti condizioni per accettare il portafoglio della giustizia. I radicali si adoperano per indurre Marcora e Sacchi ad accettare un portafoglio ciascuno, così si darebbe soddisfazione ad entrambi i gruppi. Sarebbero poi incitati a reclamare per gli amici due posti di sottosegretario per i marcoriani e due per i sacchiani.

I commenti dei giornali.

Roma, 26. — I giornali continuano a commentare la crisi. Secondo l'Avanti Giolitti si sarebbe dichiarato favorevole per le ferrovie all'esercizio di Stato. Quanto alla riduzione delle spese militari, avrebbe promesso di esaminare la possibilità di diminuirle, compatibilmente con la difesa dello Stato, riducendo la ferma a due anni ed economizzando alcuni milioni. Quanto all'inchiesta sulla marina se ne parlerebbe dopo le conclusioni della inchiesta della Commissione reale, che attende ora al suo compito. L'Avanti ripete che darà le sue impressioni quando conoscerà definitivamente la composizione del nuovo Ministero ed il suo programma, e regolerà la sua condotta politica secondo i fatti che il nuovo Ministero verrà compiendo.

Il Giornale d'Italia dichiara infondato che in alto luogo sarebbe stata imposta la permanenza di Morin agli Esteri nella nuova combinazione ministeriale.

Note e commenti

Saturno.

Fu detto — e voi sapete bene quando e da chi — che la rivoluzione divora i suoi figli. Ora questa verità — con marco dispetto dei materialisti, i quali negano ogni insegnamento della storia — ha nel suo piccolo un ritorno anche al presente.

Di fatti, ecco la notizia che abbiamo fresca fresca da Milano:

« Indetto dai turatiani, oggi (domenica) doveva aver luogo un comizio in cui doveva parlare anche Turati sul tema del Consiglio superiore del lavoro e sulle organizzazioni operaie. Essendo intervenuti molti anarchici rivoluzionari, nacque tosto un grande pandemonio, per cui Turati e seguaci dovettero svignarsela. Il comizio venne sciolto dalla autorità di pubblica sicurezza. Il riformista Treves, direttore del Tempo, schivò le busse per intervento degli amici. »

Che passo in quattro o cinque anni! Quel Turati che era l'idolo del proletariato senza Dio, ora è divenuto il demone. Lo stesso proletariato — da lui altra volta entusiasmato, elettrizzato, istruito — lo mette alla gogna.

E quello che adesso vediamo avvenire di Turati, tra breve vedremo avvenire di Ferri. Abbiate solo un po' di pazienza nell'attendere.

Le frasi illustrate.

« Noi non abbiamo mai ucciso. Qualche fischio, qualche pugno e nulla più. » — Così l'Avanti da noi l'altro ieri illustrato. Oggi peraltro vi torniamo sulla bugiarda affermazione per illustrarla meglio. E la illustriamo con questo fattaccio successo tre giorni addietro a Ravenna. Zaffi e Pocaterra — repubblicani — entrano in un'osteria frequentata da socialisti. Fra questi e quelli si impegna subito una discussione a base di pugni, di vituperi e di minacce. Usciti — o meglio espulsi dall'osteria — rinnovano la zuffa, cioè la discussione. Il cui triste epilogo fu la morte del repubblicano Pocaterra, ucciso a pugnate dai socialisti. E questo non è che uno dei soliti episodi, che l'Avanti si affretta a rettificare, a giustificare, a ripudiare per concludere:

« Noi non abbiamo mai ucciso! »

Nasi.

Ne ha fatte oramai tante quante l'asina di mastro Checco. A lui si taglia proprio a capello il titolo di ministro della Pubblica Istruzione. Figuratevi!

Non sapendo che fare, un giorno emana una circolare con la quale istituisce apposite commissioni per la scelta dei testi scolastici. Le commissioni si raccolgono, ruminano, esaminano, preparano. Si riaprono le scuole e i professori dettano la lista.

Ma che? Una circolare fulminea del nevrastenico ministro annulla d'un colpo i deliberati delle commissioni e ordina si continui anche per quest'anno come l'anno passato.

Domande confusioni sopra confusioni; il cui risultato è questo: le scuole sono cominciate e gli scolari non hanno i testi o almeno non sanno quali usare!

Continiamo anche questa.

Il Municipio socialista di Catania, auspice De Felice Guffrida, introduce la... moltiplicazione del pane. Nei primi giorni la cittadinanza è in giubilo e i privati devono chiudere i loro forni.

Ma poi — non sappiamo il perchè — i forni privati si riaprono e la cittadinanza — non sappiamo il perchè — preferisce il pane di questi al pane... moltiplicato. Di qui la concorrenza al Municipio.

E questo che fa? Oh, una cosa da poco: proibisce ai privati la vendita del pane e dice ai cittadini: « O questo che noi vi diamo o niente! »

E' una prima applicazione del regime socialista nei generi alimentari.

Italia - Germania - Austria nell'ultimo Conclave

(Max). — Adesso che il « gran papabile » è rinchiuso nella sua palazzina arcipretale, non più terrore di Gabinetti e di nazioni, quantunque non ancora libero dagli scherni di vili che insolentiscono su lui e sul suo crollato trono regale; adesso, diciamo, è bene ricostruire i fatti, e gettare lontano gli ultimi stracci in cui la verità fu avvolta dalla politica, dal livore, ed un po' anche dallo zelo.

Voi ricorderete ancora i famosi scandali di Papa e di Bérabaz avvenuti al Parlamento di Buda-Pest, lo scorso agosto. Bene; erano appena scoppiati, che la notizia della morte di Leone XIII e dell'imminente Conclave fece prendere all'opinione pubblica di Vienna un così strano, un così inconcepibile diversivo che, ripensandoci oggi, sembra proprio assurdo. Di Papp e di Bérabaz neppure un cenno: i caffè, i ritrovi aristocratici, gli Hotels, e perfino il Commissariato di Polizia, erano invasi dal terrore di Papa-Rampolla. Non ve lo direi sulla fede di giornali e di referendari: ho veduto ed ho sentito io. All'Hotel Victoria, ove alloggiavo, mentre la Banda militare del Reggimento Cadetti suonava dinanzi ad un pubblico sceltissimo e numerosissimo fino alle più tarde ore della notte, i discorsi di tutti versavano sul Papa Rampolla. Là non si discuteva più sull'esito del Conclave; Rampolla era Papa, e l'Austria in pericolo; le complicazioni internazionali facilitate; l'Impero minacciato da un Pontefice francofilo; la chiesa rovinata; e — perfino — l'Imperatore Francesco Giuseppe dimissionario. Tutte frasi e cose che mi furon assicurate da un uomo politico e molto addentro nelle segrete cose dell'Austria. L'Imperatore era ad Isch; e quella stessa notte era annunciato il suo ritorno per domani a Vienna onde abbacarsi col Eminentissimo Gruscha che doveva partire per Roma. Per combinazione quella notte stessa capitò a Vienna l'Eminentissimo Card. Giorgio Kopp da Breslavia; altro incentivo per almanaccare che ambedue i Cardinali sarebbero stati indirizzati dall'Imperatore per l'elezione del futuro papa. La parola d'ordine era « Papa qualunque, tranne Rampolla ». Leggete il Tageblatt del 2 agosto e ci vedrete questa indicibile notizia: « Magari Hohenlohe, ma Rampolla no! » Cose da non credere se non si fossero vedute coi propri occhi.

Fu qui la pubblica opinione; passiamo ora... più in alto.

Il primo agosto Vienna burocratica era tutta sossopra. Al ministero degli Esteri s'era iniziato fin dalle prime ore della notte un servizio speciale telegrafico da Roma-Vienna e Berlino-Vienna: il ministro era in permanenza: Lueger vi fu chiamato in 6 ore tre volte: da Isch i telegrammi giungevano ininterrottamente tanto più che era trapelata una notizia « atroce » che l'Imperatore cioè fosse; per quanto stava in lui, favorevole a Rampolla. Ed era vero — anzi ciò fece traboccare la bilancia della popolarità di Francesco Giuseppe dalla parte... opposta. Misteri della politica!

All'« Hofburg » a mezzogiorno tutto era silenzio: le sale d'oro erano deserte; tranne una al secondo piano ove un agente segreto del ministro degli Esteri faceva sudare il telegrafo del palazzo imperiale in comunicazione esclusiva col Cardinale Claudio Vaszary Primate d'Ungheria e col Card. Kniaz Puzyna de Kozelsko vescovo di Cracovia. Istruzioni? Domande? Informazioni? Chi lo sa? Il fatto è che alle ore 11 (undici) antim. giunse da Berlino un telegramma cifrato colla firma di Bulow e di... Zanardelli. Se ve lo riportassi integralmente come mi sta dinanzi agli occhi occuperebbe mezzo giornale: il suntuo era questo: Conoscendo Bulow perfettamente le relazioni italo-vaticane, di cui fu gran parte Rampolla — e d'altra parte conoscendo egli il diritto dell'alleata, l'Austria, al veto nel Conclave — egli Zanardelli, a nome del Governo del Re, di tutti i buoni italiani, e del Re medesimo appositamente interrogato; inoltre allo scopo di evitare nuovi attriti che coll'elezione del Rampolla si sarebbero mutati in aperti « conflitti » egli Zanardelli pregava Bulow quale amico ed alleato ad interporre i suoi buoni uffici coll'Imperiale Regio Governo Austriaco onde questi si valga del diritto di veto all'uopo.

I buoni uffici di Bulow si ridussero ad una vera « manna del cielo », giacché essendo anche quel suo Governo impensierito per una probabile nomina di Rampolla per il francofilismo di questi, il cancelliere cercava un'occasione propizia per dagli scacco matto. Ed ecco Zanardelli col suo dispaccio venuto a proposito. A Vienna la cosa camminava coi suoi piedi; ma c'erano le resistenze e gli scrupoli dell'Imperatore da vincere il quale non ne voleva assolutamente sapere di veto.

E non solamente lui, ma neanche l'Emo Gruscha, interrogato, si mostrò proclive ad accettare il delicato incarico. A vincere le retrosie di Francesco Giuseppe, si presentò ad Ilsh quel gran spaventapassere di Kuen colla compagnia di quell'altro mezzo imperatore Kossuth e la faccenda fu fatta. Le retrosie di Gruscha non importavano più che tanto; c'era bene chi lo sostituisse.

E successe quello che successe. Ma dimenticava una particolarità di peso.

A Vienna il giorno 2 agosto, fino dalle prime ore del mattino, si parlava del « veto » a Rampolla, e di chi faceva di intermediario, senza sottintesi, senza ambagi, e con molta soddisfazione. In Italia niente di niente; e quando qualche giurista l'intimava tra riga e riga, eccotene una dozzina, in specialità cattolici, a negarla assolutamente, recisamente: cose da medio evo, cose assurde, impossibili, ecc... Come che in questo mondo non fosse tutto possibile oggi!... Perfino il veto nel Conclave!

Un'altra cosa e poi finisco. La lega italo-germano-austriaca ebbe una base massonica? o politica? o solamente personale?... La sentenza è assai difficile; poiché, anche conoscendo tutti questi ed altri particolari come li conosco io, non si può concepire quanto e quale odio feroce abbia perseguitato in questa occasione l'Emo Rampolla. Egli solo forse ne ebbe e ne ha un'idea adeguata; poiché è certo, assolutamente certo che egli avrebbe rifiutato il Papato, come ora ha vittoriosamente resistito alle preghiere ed alle insistenze di Pio X affinché avesse riprese le funzioni di Segretario di Stato.

Certo, nel Conclave del 1903, la Storia dovrà registrare una pagina non meno brutta di tante altre anteriori a carico della Triplice... sul cui sfondo però brillerà più nera, perchè più scabra, l'ombra lunga e lampante di Zanardelli.

La crisi ungherese.

Vienna, 26. — L'imperatore ha incaricato Tisza Stefano di comporre il nuovo Ministero Ungherese. Da una nota ufficiale pubblicata risulta che egli dichiarò che il suo programma militare esige soltanto l'introduzione di qualche lieve modificazione nel programma del partito liberale. Tisza esprime la speranza che il programma del nuovo gabinetto rassicurerà l'intero paese e determinerà l'opposizione a non impedire l'approvazione del bilancio e della legge sulla leva. Tisza dichiara infine che farà di tutto per ottenere questi risultati con mezzi pacifici; ma se l'attitudine dell'opposizione rendesse inevitabile la lotta per risolverla si varrebbe delle armi costituzionali. Tisza ripartirà nel pomeriggio per Budapest.

Budapest, 26. — Il conte Tisza terrà nel nuovo ministero, oltre la presidenza anche il portafoglio dell'interio. Lukacs rimarrà ministro delle finanze e a ministro del commercio sarà nominato il consigliere intimo Hieronymi.

Mille soldati turchi uccisi dagli arabi.

Costantinopoli, 26. — Due tribù arabe di Gernit (Sangiaccato Assir) essendosi sollevate in causa della nuova imposta del bestiame, assalirono un migliaio di soldati turchi; la maggior parte di questi furono uccisi. Il comandante delle truppe Matessari di Assir trovò fra i morti.

Le autorità inviarono da Adana 8 battaglioni e da Smyrne 5000 reclute con una batteria di montagna. Il generale Hady fu nominato governatore militare di Assir.

Notizie in fascio

Forti, 26. — Dopo 23 anni di prigionia, Pietro Gianni a favore del quale tanto si agitò la pubblica opinione specie in Romagna, sarà ritornato a libertà. Si ha da Roma che su proposta del Ministero di grazia e giustizia, il Re ha firmato il decreto di grazia.

Il Gianni era stato condannato per omicidio ai lavori forzati, sopra semplice indizio; egli si è sempre, anche all'ergastolo, protestato innocente, e l'opinione pubblica ha sempre ritenuto che si trattasse di uno spaventoso errore giudiziario.

Firenze, 26. — Oggi verso le ore 2 pressa la stazione di Santo Ellero è deviato il treno direttissimo, partito da Roma alle 9 e mezza. Nessuna disgrazia di persone. I funzionari ed agenti si sono recati sul luogo col personale ferroviario per provvedere al trasbordo dei viaggiatori.

Piazza Armerino, 26. — Si sono arrestati 46 individui autori di numerosi incendi manifestatisi in questi ultimi tempi nella campagna della provincia di Caltanissetta.

Pietroburgo, 26. — Giorni fa corse la notizia che il treno proveniente da Wirballen e diretto a Pietroburgo era stato assalito e saccheggiato dai briganti. Adesso invece si ha motivo di sospettare che i conduttori del carrozzone dei bagagli abbiano rubato le 14 casse che si trovavano in quel vagone e poi inventato la notizia dell'assalto. Furono tutti arrestati.

Contro il ponte sulla laguna.

Venezia, 26. — Ricorderete che da vario tempo a Venezia si era costituita una commissione allo scopo di gettare un ponte sulla laguna nel passaggio... pedestre da Venezia a Mestre. Stamane convocati dalla presidenza dell'Accademia di belle arti, gli artisti veneziani si sono radunati in una sala dell'accademia stessa per esprimere il loro avviso intorno al progetto del nuovo ponte. Dopo una lunga discussione che servì a dimostrare come tutti gli artisti veramente veneziani pensino che l'attuazione della strapalata idea costituirebbe un vero attentato contro l'incolumità di Venezia, venne approvato un ordine del giorno che manda direttamente il ponte in sepoltura.

IL PROGRAMMA

del Congresso di Bologna.

(Continuazione v. num. prec.)

12 novembre.

Organizzazione professionale degli insegnanti cattolici. (Relatore: Avv. Livio Tovini di Brescia).

Il XIX Congresso Cattolico Italiano

1. invita gli insegnanti cattolici primari e secondari d'Italia a unirsi in organizzazione professionale, allo scopo di elevare le condizioni economiche, morali, intellettuali della Classe;

2. proclama la « Lega degli Insegnanti Cattolici italiani che ha sede in Brescia » Lega Nazionale.

3. raccomanda ai capi del movimento cattolico italiano e soprattutto alla stampa, di intensificare la propaganda intorno alla questione dell'organizzazione professionale degli insegnanti.

Libertà d'insegnamento; agitazione legale per ottenerla. (Relatore: Avv. Luigi Basoli di Brescia).

Richiamati e confermati i voti e le raccomandazioni che, intorno alla libertà d'insegnamento e all'avvenire dell'istruzione cattolica, furono espressi nei precedenti Congressi, e specialmente in quello di Taranto:

considerando che lo scarso risultato pratico che rispose finora a quei voti e a quelle raccomandazioni, è dovuto in gran parte alle scarse conoscenze dei Cattolici italiani anche colti, intorno ai problemi scolastici, e intorno al vitale interesse che tali problemi hanno anche per l'avvenire morale e religioso della nazione;

considerando che con tanto maggior ardore ed efficacia si può richiedere la estensione di una civile libertà quanto più si è mostrato di operosità nel campo della libertà esistente;

Il XIX Congresso Cattolico Italiano delibera: di raccomandare all'azione dei Cattolici italiani la fondazione di scuole paterne di scuole serali per gli adulti e di scuole pratiche di agricoltura e commerciali, opere tutte nelle quali minore è la ingerenza dello Stato;

di raccomandare alla stampa cattolica di fare oggetto costante di larga osservazione tutto ciò che si attiene ai problemi scolastici; e agli studiosi cattolici di promuovere la pubblicazione di una monografia che illustri, con forma chiara, moderna, obiettiva, e con notizie molto esatte, la storia e lo stato attuale delle questioni attinenti alla libertà d'insegnamento nel pensiero e nella legislazione dell'Italia e di fuori, allo scopo di formare su tali questioni un'opinione solida, concorde, cosciente tra i Cattolici italiani;

di promuovere e favorire una intesa fra i Capi degli Istituti privati d'istruzione primaria e secondaria, affinché con mezzi maggiori e con unità di intenti possano difendere la libertà della scuola privata, oggi ostacolata da soverchie ingerenze governative.

(Continua)

XIX Congresso Nazion. Cattolico

Avvertiamo le Associazioni aderenti al 2° Gruppo Generale dell'Opera dei Congressi, che, per avere Regolamento, Programma e Tessera onde essere ammessi all'imminente Congresso di Bologna, possono rivolgersi, oltre che al proprio Comitato Diocesano, anche all'ufficio di Segreteria del 2° Gruppo Generale in Bergamo (Piazza Pontida Num. 2). Quelle Associazioni cattoliche di carattere economico sociale, che non fossero ancora aggregate all'Opera dei Congressi si affrettino a inviarmi regolare domanda al 2° Gruppo stesso, accompagnandola con una copia dello Statuto sociale e con la quota annua di adesione in L. 2.00.

Bergamo, 24 Ottobre 1903.

LA PRESIDENZA.

PEI CONGRESSISTI

Il Presidente Generale dell'Opera comunica:

Alla Presidenza Generale sono stati presentati in questi di due quesiti circa l'interpretazione da darsi agli articoli 6 e 8 del regolamento per il prossimo Congresso di Bologna.

Essi sono: 1. Se le associazioni, che hanno diritto d'inviare un loro mandatario al Congresso, debbano scegliere fra i propri membri, o abbiano facoltà di destinare all'uopo anche persone estranee.

2. Se il termine di un mese prima del congresso, fissato dall'art. 8, per le associazioni che hanno diritto d'inviare mandatarî, perchè ne comunichino in antecedenza il nome, cognome e indirizzo si debba intendere già trascorso.

La Presidenza Generale ritiene:

Quanto al 1, che l'associazione, i cui mandatarî sono indicati nell'art. 6 del Reg. col nome di rappresentanti (Comitati Diocesani, Secondi gruppi diocesani, Circoli catt. universitari aderenti alla Federazione Nazionale, Giornali Cattolici), debbano inviare persone scelte nel proprio seno, e che le associazioni, i cui mandatarî sono indicati col nome di delegati (Comitati Parrocchiali, Sezioni giovani, Associazioni o Istituzioni aderenti, Associazioni femm. aderenti), possono inviare anche persone estranee ad esse; purchè appartenenti ad associazioni che abbiano diritto di inviare mandatarî al Congresso.

Quanto al 2, che il termine indicato non si possa intendere già trascorso, dacchè gli inviti alle associazioni — per circostanze da loro indipendenti — hanno subito qualche ritardo.

Tanto mi ritenevo in dovere per ovviare ai dubbi che potessero su questo proposito sorgere negli incaricati della distribuzione delle tessere, e ad assicurare al Congresso la effettiva partecipazione di tutte le associazioni appartenenti alla Opera.

UNA PAGINA DALLA CINA

Come venne annunciato il volume «Una pagina dalla Cina», l'interessante opera del P. Cherubino da Sappada, venne edito dalla Tipografia del Crociato.

La bella edizione si vende presso questa Tipografia per sole lire 3; se per posta centesimi 25 in più.

Nel Marocco.

Parigi, 26. — Il Petit Parisien ha da Sidi-bel-Abbes, che la situazione al di là della frontiera marocchina ha preso un aspetto inquietante, che ha necessitato l'invio di tutta la guarnigione di Nemours al posto limitrofo di Pyeoud. Una compagnia di tiratori di guarnigione a Tiemcen ha ricevuto l'ordine di partire per Marnia e Pyeoud. Mancano particolari precisi sulle cause di questa spedizione di truppe.

E' diffusa la voce che l'azione fra le truppe del sultano e quelle del pretendente ha cambiato teatro e le truppe si avvicinano all'Algeria.

Francesco Giuseppe indisposto.

Budapest, 26. — Il Re è leggermente indisposto; il suo stato presenta nessuna gravità, ma reclama qualche giorno di riposo.

L'ARBITRATO DELL'ITALIA

fra Inghilterra e Portogallo.

Roma, 26. — L'ambasciatore inglese e l'incaricato d'affari portoghese consegnarono oggi all'on. Morin, ministro degli esteri, una nota in cui chiedono che il Re faccia da arbitro nella controversia delle due potenze a proposito del territorio di confine al paese di Barotse, nell'Africa meridionale.

Per la riapertura delle scuole congregazioniste in Francia. Una dimostrazione di donne.

Marsiglia, 26. — Oggi molte donne fecero una dimostrazione dinanzi al Municipio, chiedendo la riapertura delle scuole delle congregazioni, poiché le scuole comunali non sono sufficienti ad accogliere tutti i bambini. Il « maire » promise ad una delegazione delle dimostranti di trasmettere al prefetto la loro domanda.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Tra Russia e Giappone.

Tokio, 26. — I ministri ed ex ministri ebbero ieri una lunga conferenza. Affermano soprattutto che essi discussero la proposta del marchese Ito secondo cui il Giappone si asterebbe dall'insistere sullo sgombro militare della Manciuria se la Russia promettesse in cambio che l'integrità delle sovranità della Cina e della Corea sarebbero rispettate e mantenute. Credesi nondimeno nei circoli bene informati che il Giappone manterrà la politica passata e insisterà sulla esecuzione delle promesse della Russia. E' probabile

che la situazione attuale si prolunghi ancora.

Dicesi che i russi impedirono al segretario di legazione del Giappone, Asou, e alle persone che lo accompagnavano di sbarcare a Jongampho. Il segretario sarebbe sbarcato a Wyn.

NEI BALCANI

Una banda macedone distrutta.

Londra, 26. — Lo Standard ha da Salonicco che ieri mattina una banda rivoluzionaria composta di 200 uomini venne attaccata dai soldati turchi, presso Grazor, che si trova a tre ore al nord di Salonicco. La mischia fu feroce. Gli insorti trovandosi circondati e non avendo più cartucce si gettarono sui soldati coi calci dei fucili, coll'impugnatura delle rivoltelle. Ma prevalse il numero e la banda venne distrutta quasi completamente. Era armata di eccellenti fucili Mulicher e Gras.

La risposta della Turchia alla nota austro-russa.

Costantinopoli, 26. — La nota austro-russa ha prodotto una grande impressione nel Sultano, il quale ha subito chiamato tutti i ministri ad Yildie-Kiosk per sentire il loro parere in proposito.

La risposta alla nota verrà inviata in settimana ed una copia di essa verrà simultaneamente spedita a tutte le potenze. In generale si crede che la risposta della Turchia non sarà che una rinfittura delle solite frasi ambigue e inconcludenti alle quali essa ha ormai abituato l'Europa.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

26 ottobre.

Traslucio d'impiegati — Promozione — Funerari.

L'egregio signor Domenico Ballarin, delegato di P. S., venne traslocato a Brenno, provincia di Brescia. L'ottimo funzionario nel due anni circa che fu tra noi ha saputo, pur facendo il proprio dovere, farsi amare dall'intera cittadinanza, ed a lui tra altro va il merito della nota e famosa scoperta dei grassatori Bongiorno.

Spiacenti che parta da noi di congedarsi per l'importante ufficio che va ora a coprire, prova della stima in cui è tenuto dai superiori.

Il signor Emo Carreri, da parecchi anni impiegato presso la nostra stazione ferroviaria, è stato in questi giorni nominato Capo Gestore alla stazione di Treviso.

Non sappiamo con quali parole enumerare i molti meriti dell'egregio impiegato e mentre siamo dolenti ch'egli ci lasci, non possiamo fare a meno d'inviargli le nostre congratulazioni per la meritata promozione.

Questa mattina è morto a Treviso a soli 58 anni Emilio Lamsens. Fu per ben 12 anni cancelliere di questo Tribunale e diede prova di sapere e zelo.

Alla desolata famiglia sentite condoglianze.

Pordenone-S. Giorgio

26 ottobre.

Musicalia.

Domenica p. p. i nuovi cantori di questa chiesa parrocchiale, che ebbero un'ottima istruzione per corso di soli due mesi, fecero sentire per la prima volta la loro voce, eseguendo egregiamente al mattino la messa degli Angeli e alla sera le Litanie del Perosi con un maestoso Tantum Ergo di autore ignoto.

I parrochiani possono andare orgogliosi di avere dei giovani appassionati per la musica sacra; giovani che non sono venali no, ma che si prestano ben volentieri, ad ogni momento e con tutto ilslancio per il maggior decoro della loro chiesa, per rendere più solenni, devote e commoventi le sacre funzioni.

Qui in città non si era mai sentito interpretare così bene come domenica il canto gregoriano; che sebbene la messa sia di vecchia data, pure risultò affatto nuova per l'espressione data.

Ce ne congratuliamo quindi coi bravi giovani e specialmente col loro maestro il Ch. Gio. Furlanetto. N. N.

Sandaniello

26 ottobre.

Seduta del Consiglio.

Sabato sera il Consiglio Comunale proseguì il trattamento di vari ordini del dì, preseatti 12 cons. Presiedeva il Sindaco cav. Cedolini. Questi dopo la lettura del verbale, prese la parola per dare la dovuta risposta al con. Biasutti dal quale anche nell'ultima seduta era stato malmenato. — Afferma con franca parola di essere immutato nei suoi principi — di essersi presentato agli elettori con un programma amministrativo e non politico e di attendere sereno il giudizio dei propri elettori, tranquillo di avere adempito ai propri doveri. Per necessità di difesa espone al consiglio gli importi passati nell'economie sull'assegno annuo di 200 lire fissato al sindaco durante la sua amme e come esso abbia avuto cura di non aggravare il comune della spesa del ponte sul Tagliamento, al quale egli per 2 anni ha dedicato la sua attività con enorme danno dei suoi interessi privati. Tarmia il discorso dicendo che se il partito, al quale il Biasutti intende appartenere, (il repubblicano) avesse per norma di esplicitare le sue idee con vedette settarie, si vergognerebbe di lui. — A questa chiusa i consiglieri e lo scaltro pubblico assistente scoppia in approvazioni ed applausi.

Quindi si fa la lettura di lettera del

l'on. R. Luzzato ringraziante per la nomina concessa di cittadino onorario.

Si approva il preventivo 1904 chiuso in pareggio senza aumento di tasse sebbene gravato di una maggior spesa di 5 mila lire.

Venne approvato il regolamento sul servizio di pesa e misura pubblica, di cui si lamentava la mancanza per gli abusi continui: ed il regolamento per la tassa d'esercizio con una discreta tariffa.

Dall'autodifesa del cav. Cedolini si rileva molto chiaramente quello che tante volte ho notato che cioè egli non intende svolgere un programma politico, come altri vorrebbe, e che perciò per la rettitudine delle mire, per l'esclusione di ogni idea partigiana e servile, egli a buon diritto merita l'appoggio di tutti — appoggio più che stimato e sufficiente pel cav. Cedolini, quantunque quei tutti pertine la decorazioni del bel nome italico di plebaglia regalato da chi poteva regalarlo.

Notarella allegra... in casa.

Ieri, sotto il riso azzurrino del firmamento, (orsi potrebbe dire Carducci o Rapagnetta) si svolgera la sagra della Madonna delle Grazie a Villanova. Fiumana di gente, treni di calessi e carrozze, banda, splendori di abiti e di toilettes, qualche perdita d'equilibrio di gente a piedi e... in automobile. Difatti scendeva trionfante su quell'arnese alla volta della frazione il sig. Griffaldi di qui con altra persona, mah sventura il superbo veicolo si ferma e lì sulla strada per quasi due ore si cerca di lavorare per adattare delle viti mancarci. Tutto è assestato... la bestia meccanica riprende sbuffando il trotto. mah dopo pochi passi, come adombrandosi volta a sinistra e giù in un largo fosso... L'uno dei viaggiatori è balzato dalla sede, l'altro non lascia la bestia: tutti accorrono: nessun male: grida di allegria, sforzi per ritirare dal fosso la bestia che dopo molta prove si ritrova sul piano della strada, ma il bello fu quando il guidatore ebbe a dire: fortuna che è rimasto lì nel basso... se arrivava a scavalcare quelle due quarte di muricciolo l'automobile sarebbe volato via per la campagna e chissà dove sarebbe andato a finire... forse fino alla porta della vostra redazione a raccontarvela genuina!...

L'affare era disperato... dietro-front a su verso Sandaniello: Se nonché alle case del borgo Poze la bestia automobile fu ricoverata sotto un portico a fianco di un carro tipo primitivo della marca di fabbrica dei primi secoli dell'incivilimento — strana ironia — quanto vero che gli estremi si toccano. Scese la sera, l'ombra; cessò il viavai e per le vie di Sandaniello qualche ultimo ricasante vedeva un cavallo che ascendeva trascinandosi dietro... la bestia automobile, incapace di riportarsi a casa da sé... La generazione cavallina o asiama può scrivere tra le sue glorie anche questa... vera e fresca.

Uva rabosa.

Continuano a salire faticosamente non solo gli automobili in fascio, ma le così dette bare di uva rabosa di Noventa di Piave. Causa la scarsità dei raccolti di qui, quell'uva incentra un smercio straordinario sotto le L. 16 al quintale. Il sig. G. Gentili ne tiene deposito di rivendita. Uva rabosa, debolezza di stomaco conseguenza di debolezza al tacchino... non c'è male!

Serbi un sasso il nome.

Si vede che almeno al ritorno del mesto giorno dei defunti, la pietà per questi si risveglia in tutti i cuori e si manifesta in mille affettuose maniere, non ultima quella di collocare sulle lagrimate zolle un ricordo, una lapide, un nome, una croce. I nostri due laboratori di marmi, quello di Pietro Ligutti e di C. Midana soddisfano in questi giorni alle richieste ed alle esigenze di chioschessa, perché hanno veramente dei lavori di lodevole bravura e di pregi tenuti. Vuotare quei depositi equivale a decorare la silenziosa dimora dei trapassati: e questa è una gran bella idea caldeggiata dalla religione. della.

Codroipo

26 ottobre.

Ballo opportuno.

Ieri si solennizzò la cara e poetica festa di s. Luigi il simbolo della purezza e della carità più squisita verso il prossimo. A darle gli ultimi tocchi e le più lievi sfumature concorse la festa da ballo che si tenne sul piazzale del Municipio. Mi dicono che i soprastanti hanno fatto degli affarotti, che dopo averne messi parecchi della propria sacoccia, le spese furono abbondantemente coperte.

Tre giorni di libertà alle setainole.

Oggi, domani e mercoledì per occasione del grandioso mercato di s. Simone le setainole della flianda Frova non andranno a lavoro. Chi sa se ci andranno al ballo?

Ancho i consiglieri.

In seguito all'interminabile questione del maestro di Rivolto col suo comune si sono ora dimessa, oltre il Sindaco e la Giunta, come segreto, anche i consiglieri.

Oggi giungeva al Municipio di colà un telegramma della Prefettura ordinando l'apertura immediata delle scuole sotto pena di subire le imposizioni di un delegato di P. S.

Demani probabilmente il delegato aprirà le scuole e il maestro Del Re insediato sulla combattuta cattedra si porrà a insegnare ai... banchi.

Una osservazione. Io non entro nel merito della questione, se abbia ragione l'una o l'altra parte, il maestro o il comune; ma mi pare che di fronte a una popolazione, Sindaco, Giunta, Consiglieri, si dovrebbe cedere, perbacco.

Il corrispondente B. della Patria del Friuli, grande anima socialista che ha parentela con Babel e affinità in terzo grado con Bernstein, ha preso, nel n. 258 del prelodato foglio, un'animata difesa del maestro Del Re contro la parte accusatrice. Io non ho nulla a ridire; ma non so se l'egregio B. si mostri logico e coerente ai suoi principii. Poiché gli faccio notare che il popolo rappresenta sempre la forma democratica, mentre uno, che si leva contro il popolo e vuole imporgli ad ogni costo, rappresenta e incarna in sé la più esagerata forma tirannica.

Cividale

ottobre 1903.

Nuovo apparecchio distillatore.

Il sottoscritto porta a conoscenza del pubblico d'aver intrapreso la costruzione di un nuovo apparecchio distillatore, che, per le innovazioni introdotte, non è certo da mettere a confronto con altri di vecchio sistema. Detto lavoro è confezionato secondo gli studi e le prove fatte dal sottoscritto e dal sig. G. Ceschia di Nimis, noto industriale, apprezzato giustamente per lo sviluppo e perfezionamento da lui portato alle macchine agricole e conosciuto non solo nella nostra Provincia ma anche fuori.

Si può dire che nel sistema di alambicco in parola, si ha raggiunto il massimo della perfezione per ottenere distillati perfetti sotto tutti i riguardi.

L'efficienza comprende l'importanza di poter ottenere un distillato puro, privo d'ogni sostanza eterogenea, dovrà riconoscere l'utilità pratica dell'ebollimento depuratore del vapore alcoolico e della colonna deflammatrice, aggiunti ai consueti apparecchi.

Detto sistema si presta benissimo per l'applicazione del misuratore meccanico voluto dalla legge, fu già sperimentato in presenza di persone dotte e competenti in materia e riconosciuto ottimo per il perfetto funzionamento e per gli splendidi risultati ottenuti.

Mentre spera di essere onorato di numerose commissioni, il sottoscritto ringrazia ed assicura la massima perfezione e medietà di prezzo degli apparecchi che gli venissero ordinati.

DEL BASSO GIOVANNI

Laboratorio e deposito di rame greggio e lavorato.

N. B. — Il Laboratorio stesso assume qualsiasi trasformazione e riduzione di alambicchi usati, come pure la costruzione di caldaie da latteria di qualunque forma e dimensione.

Salino d'Incaroio

25 ottobre.

Arte sacra.

Proprio in questi giorni si è terminato il restauro dei dipinti e la decorazione del coro nella nostra chiesa. Autore ne è il modesto quanto geniale don A. Nenti, il quale fin dagli anni di Seminario ha sempre avuto una speciale predisposizione per l'arte dei colori dandone prova con lavori relativamente riusciti. Nessuna meraviglia dunque che ora sapia darci nel genere dei lavori a modo; e data la brevità del tempo impiegato, tali si debbono dire quelli eseguiti nel coro della nostra chiesa. Sul soffitto c'eran già dei dipinti di data abbastanza recente; però l'artista, non trattandosi di tanti guadagni, lavorando in tutta fretta, vi aveva messo degli sforzi impossibili. Dovendosi ora riparare a certi guasti arrecati dalle intemperie, vennero attenuate certe tinte, ritoccate linee e pannelleggiamenti, aggiuntivi a cornice una indovinatissima decorazione, la quale appaga veramente l'occhio del riguardante: sicché il coro, ridotto com'è, piace a tutti e non sembra neppure fratello del primitivo. Suona, è vero, il rimanente della chiesa nella sua bianca nudità; però suona assai di più uno schizzo impietisticato sul soffitto, del quale nessuno, ch'io mi sappia, ha mai saputo capirne il lecca. E nativamente ci si penserà in breve a rimediare ad ogni stonatura con un dipinto adatto sul soffitto e con una dichiarazione in armonia col coro. E per questo ci penseranno i Salinesi e il genio di don Antonio.

Un appunto alle R. E. Poste per la collettoria di Salino.

Sicura! ora abbiamo la collettoria postale anche a Salino: ed era ben naturale, visto che siamo sulla strada carrozzabile che mena a Paularo, in luogo centrale per circa 900 abitanti. Peccato che una parte non indifferente della corrispondenza vada sempre a passar la notte al capoluogo prima di venir recapitata. E noi saremmo tanto grati alla direzione delle poste di costi se si affrettasse a porci rimedio. Che, tanto e tanto, a quest'ora sarebbe necessaria maggior osservazione e regolarità.

Caporiacco

26 ottobre.

La solita ruberia.

Chi avrebbe mai pensato che i ladri si fossero lasciati indurre a venire a rubare nella canonica di Caporiacco! Eppure sta il fatto che questa notte, essendosi provveduti di una scala in una casa vicina, dalla parte dell'orto, sono penetrati nella corte e da lì accessi alla bella altezza del fucolare, hanno rotto una lastra e introdottisi per la finestra, indisturbati hanno praticato le loro gesta.

In quanto a danari non hanno fatto gran fortuna; quattro lire in argento, una in nickel e circa 15 lire in rame. Ma il maggior danno fu nei vasi sacri. Un calice, due sacre pissidi, il piedestallo dell'Ostensorio, e mangiato e bevuto a piacere.

Io non dico altro; intendono le autorità competenti di provvedere a che non abbia a continuare questo sacrilego vandalismo? Perché mi pare è tempo di mettere un freno a simili ruberie. x.

Ciseriis

26 ottobre.

Continua lo sciopero.

La giornata di ieri passò tranquilla. Essendo domenica, tutti gli operai fecero ritorno alle case loro; ma oggi all'entrata del pomeriggio, si rinnovò l'agitazione da parte di quegli scioperanti che alla mattina non si sono presentati al lavoro. La Direzione avendo in parte ceduto alle loro domande, si rifiutò di aderire a nuove e più larghe pretese, quale p. e. d'innalzare la paga delle donne a L. 150.

Un lungo e sonoro fischio degli scioperanti accompagnò il segnale d'entrata e i più arditi fecero pressione onde impedire l'ingresso a quelli che sabato non avevano scioperato. Di conseguenza l'abbandono dal lavoro nella seconda metà della giornata, fu spinto o spinto assai rilevante. Giunse a Tarcento verso le 2 l'on. Caratti; esso parlò a un bel numero di scioperanti alla presenza del Sindaco nella sala comunale; quindi si portò a parlamentare colla Direzione. Gli operai verso le cinque si raccolsero tutti con bandiere sul piazzale dello stabilimento.

In questo frattempo la Direzione affiggeva il seguente telegramma dei signori Antonini-Picco-Ceresa proprietari:

« In seguito deplorabile contegno operai che tanto disgusta ed addolora rifiutandosi sentire nostre risposte, insistiamo risolutamente sospensione lavoro pettinatura (riparto che ha scioperato). » E in calce la Direzione avverte gli operai che se domani non si presenteranno al lavoro, saranno senz'altro licenziati.

Da quanto si può prevedere, domani avverrà l'espulsione di un bel numero, perchè non si presenteranno. Forse sarà una giornata molto critica anche per la Società, perchè i fautori dell'agitazione si ripromettono di impedire il ritorno al lavoro di tutti gli operai ed operale. Quindi chiusura dello stabilimento. Oggi fu mandato un rinforzo di sei carabinieri col capitano; a domani il resto.

Se succederanno fatti gravi, attendete notizie per telefono.

Per telefono, ore 10:

Questa mattina alle ore 9 gli operai ritornarono al lavoro. La fine dello sciopero si deve al seguente accordo avvenuto fra l'on. Caratti ed il signor Zanetti: Obbligo reciproco del preavviso di tre mesi per i licenziamenti salvo casi eccezionali previsti dal regolamento. A garanzia devono restare otto giorni di arretrato al momento della paga.

La tariffa per le circolari viene stabilita: Macchine M. a L. 2.78 per 100 giri; macchine B. L. 2.88 per 100 giri; macchine C. L. 3.08 per 100 giri.

La tariffa a giornata per gli operai alle nappetas (garzi): uomini lire 2.35, donne lire 1.25.

Per domani vi scriverò maggiori particolari.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Mercoledì 28 — ss. Simone e G.

Fiere e mercati della provincia.

Buia, Codroipo, Mortegliano.

Il commentatore!

Il commentatore del Friuli alza la sua voce in favore del giudice istruttore avv. Contin. Del modo discretamente villano con cui tratta a nostro riguardo, non ci occupiamo.

Lasciamo a lui, che s'intende di tutto e di tutti, spiatellare i gerghi forensi. Noi per ora gettiamo in un canto la burocrazia forense e ci teniamo rigidamente al fatto. E il fatto... anzi i fatti sono questi:

a) che un povero prete, accusato da una canaglia matricolata e da donne isteriche, è fatto arrestare dal giudice istruttore avv. Contin;

b) che è stato tenuto più di undici mesi in carcere;

c) che in carcere l'avv. Contin lo ha trattato con ogni sgarbatezza;

d) che dopo undici mesi fu assolto;

e) che il Sostituto Procuratore del Re, avv. Tescari — senza avere avuto alcun incarico — ricorse contro quella assolutoria;

f) che la Corte d'Appello respinse il ricorso.

Sentenze o non sentenze, sono questi due colpi di mazza ferrata che cadono in pieno viso ai due fratelli d'anima Contin e Tescari.

Dopo ciò non auguriamo al commentatore — discretamente villano con noi, che usiamo tutt'altro linguaggio verso di lui — non auguriamo trovi un giudice istruttore dubbioso, che lo mandi dodici mesi in galera, anche se dopo avesse a trovare un collegio giudicante, altrettanto dubbioso, che lo scarceri per non provata reità.

Per l'illuminazione pubblica.

La seduta di ieri sera della Giunta.

Ieri nel pomeriggio si radunò l'intera Giunta per prendere una deliberazione definitiva circa l'importantissimo argomento della illuminazione cittadina.

Presente alla seduta trovavasi anche il consulente legale del Comune avv. Mario Bertacioli.

Venne approvato il progetto di cessione dell'interessenza del Comune al signor Malignani (lire 240,000, di cui 80,000 spettanti al Comune per l'ospizio cronici), consolidandola nella fornitura della luce pubblica per il periodo di 15 anni e corrispettivo supplemento per il quale il Comune verrà a spendere lire 15 mila circa e con aggiunta di lampade ad arco, circa 25 mila.

Il sig. Malignani per la luce ai privati si assume la diminuzione delle attuali tariffe e si obbliga a far parte della società per il periodo di 15 anni, durata del contratto.

Ecco il testo della deliberazione della Giunta:

La Giunta ad unanimità delibera di accettare il contratto da essa convenuto col sig. Malignani Arturo e contenuto nella impegnativa di quest'ultimo in data 23 ottobre corrente.

Incarica il sindaco e gli assessori Cudugnello e Driussi di definire col concorso dell'ing. Damiani e dell'avv. Mario Bertacioli le pendenze relative alla prestazione delle garanzie, alla presentazione della tariffa per i privati, all'eventualità di una applicazione di una tassa sulla luce, alla modalità del riscatto dei salti ed ai particolari rimasti in contesto ed oggi raccolti.

Incarica sin d'ora gli assessori Driussi e Cudugnello a riferire per iscritto e presentare l'impegno finale del signor Malignani nella prossima seduta che avrà la Giunta venerdì 30 corr.

Per la ferrovia Udine-Cividale-Assling.

Nell'ultima seduta tenuta nel nostro Municipio fra i rappresentanti del Comune, della Provincia, della Camera di Commercio e della Società Veneta si è votato il tracollo che deve seguire la via in prosecuzione Udine-Cividale per Assling.

Si trovò preferibile che la linea proseguisse per San Guarzo tenendosi alla riva destra del Natissone, che mettesse capo ad una stazione che si erigerebbe a S. Quirino ed Azzida, indi proseguisse per Podrecca e Canale in Austria.

Ancora della gita a S. Daniele.

Tutto esatto quello scritto ieri della gita della Società Agenti a S. Daniele, solo che la trattoria è all'insegna Italia non Stella d'oro.

Il raccontista non ci bada troppo al cartello!

Ancora sul gravissimo furto.

Ieri nel pomeriggio, in seguito alle indagini ed alle risultanze degli interrogatori, il delegato Abresci assieme a due guardie in borghese, si recò a fare una minuta perquisizione nella casa del signor Rea, già condannato per fallimento doloso.

L'esito della perquisizione condusse all'arresto del Rea, che ieri sera verso le 22 veniva, verso invito, a presentarsi a questo ufficio di P. S.

Pure ieri sera verso le 21 si costituiva il diciannovenne Pilat Antonio fu Angelo agente presso il Milani. Sembra che l'altro agente del Milani certo Ugo Mazzolini sia riparato all'estero.

Il danno sofferto dal Milani supera le 4000 lire.

Sempre Bacco.

Romanelli Francesco d'anni 38 manovale venne ieri posto in guardiola perchè, essendo ubbriaco, molestava i passanti. Dopo smaltita la sbornia venne rilasciato.

In Ospitale.

Vennero medicati all'Ospitale il bracciante Pizzutti G. B. d'anni 71 fu Angelo, di Fontanafredda, per una contusione di secondo grado in corrispondenza della spina della scapola destra.

Binutti Fabio d'anni 19 di Ermene-gildo, da Pasian Schiav., per distorsione del piede destro riportata accidentalmente.

Castellani Luigi d'anni 18 fu Angelo, di S. Osvaldo, macellato, per contusioni ed echimosi alla faccia e agli arti superiori; accidentale.

Tutti guariranno entro una settimana.

Ultima ora.

Un efferato assassinio a Teor. Ci telefonano da Pozzuolo che un grave assassinio è stato compiuto questa mattina a Teor.

A domani i particolari.

Corte d'Assise.

L'Assise si aprirà il giorno 16 novembre p. v. e verranno discusse parecchie cause, alcune delle quali di una certa gravità. I giurati estratti per il servizio della quindicina sono i seguenti:

Ordinari: Trevisan Pietro di Pietro, Palmanova — Rossetti Ermano Latissana — Campis dott. Giuseppe, Udine — Leoncini Italo, Osoppo — Riva dott. Giuseppe, Udine — De Biasio Filiberto, Palmanova — Trevisan Domenico, Palmanova — Cosarini Enrico, Pordenone — Cantoni dott. Valentino, Udine — Micheli Angelo, Martignacco — Nordio Giovanni, Udine — Cozzi Luigi, Codroipo — Coren dott. Lucio, Povoletto — Lucchini Lucchino, S. Giorgio R. — Brusadin Giacomo, Pordenone — Brunetta Leopoldo Prata, — Pitoni Luigi, Cividale — Ellero dott. Arturo, Pordenone — Leskovic Sabino, Udine — Beltrame Vit-

torio fu Luigi, Udine — Penzi Luigi, Udine — Cvrani prof. Girolamo, Udine — Polo dott. Marco, S. Vito — Franchi dott. Alessandro, Bagnaria — Beorchia Nigris dott. Leone, Ampezzo — Zatti dott. Antonio, Casarsa — Campiutti dott. Luciano, Gonars — Moro dott. Pietro, Tolmezzo — Fusari dott. Giovanni, Udine — Catarossi Domenico, Reana.

Complementari: Benz Carlo, Udine — Marni Augusto, Palmanova — Bortolotti Eugenio, Tricesimo — Pilosio Angelo, Cividale — Degantutti Gaetano, Cividale — De Brandis conte Enrico, Udine — De Candido Domenico, Udine — Montegiacco co. Sebastiano, Udine — Corvetta ing. Giacomo, Nimis — De Micheli Michele, S. Vito.

Supplenti: Zille Giovanni — De Poli Attilio fu Gio. Batt. — Consolati Luigi — Antonini Giovanni — Trevisan Tullio — Rubazza Silvio — Peressini Gio Batt. — Plehani Alessandro — Mestroni Luigi — De Luca Teodoro tutti di Udine.

Fra libri e riviste

Sommario del «Pro Familia» N. 157.

Il viaggio dei Reali in Francia è illustrato copiosamente, con incisioni tolte da fotografie istantanee originali, nel Pro Familia della corrente settimana (n. 157); interessante, specialmente, l'istatanea del Re in carrozza col presidente e l'altra della Regina a braccio di M. Loubet. Lo stesso fascicolo si occupa poi della vendemmia a S. Stefano Belbo, dove fiorisce una Cantina Sociale, dei torbidi in Macedonia, ed ha anche la riproduzione d'un gruppo interessante, in mezzo al quale si trova il nuovo segretario di Stato mons. Merry del Val.

Sulle Casse Rurali.

Una rassegna delle nostre forze nella sfera dell'azione economico-sociale e l'enumerazione dei vantaggi che apportano alle nostre popolazioni; deve essere sempre salutata con plauso, perchè è uno sprone, che con la logica dei fatti, stimola fino a più neghittosi a lavorare per trionfo della buona causa. E tale è l'opuscolo del Sac. Giuseppe Cuciz sulle Casse rurali della nostra Arcidiocesi, testè edito alla tipografia del Crociato.

Venne già fatta nel Crociato larga recensione, e la diffusione dell'opuscolo è quanto mai confortante.

Lo si vende a lire 0.50 presso le librerie Gambierasi, Gobessi, Missio e Zorzi e presso l'amministrazione del «Crociato».

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Questa mattina alle 6 volò improvvisamente al Cielo

MORETTI PIO

d'anni 7
alunno delle scuole elementari.

Il padre Antonio, Impiegato Ferrovia, la madre e i fratelli costernati ne danno il triste annunzio.

Udine, 27 ottobre 1903.

I funerali seguiranno domani 28 alla Chiesa del Carmine ore 4 pom., partendo dal viale Palmanova (casa Comuzzi) N. 8.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti.

Agli accordi industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

«CROCIATO»

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito.

In IV pagina prezzi mitissimi.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

D. L. Spellanzon

Medico-Chirurgo-Dentista

Cura della bocca e dei denti. Laboratorio di protesi. Dalle 9 alle 12 e dalla 1 alle 4 Piazza del Duomo 3 - Udine.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

Latterie!

L'unico Diploma d'Onore conferito dall'Esposizione di Udine 1903 l'ottenne la sola fabbrica J. FABRE di Parigi pel suo CAGLIO e COLORANTI burro e formaggio, i soli prodotti riconosciuti i più perfezionati. Provarlo per convincersi della sua bontà.

Deposito per la Provincia presso Ellero Alessandro Cambio Valute

UDINE - Piazza Vitt. Em. - UDINE

D. G. RIVA

UDINE Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Piani Melodici - Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

FERRO-CHINA BISLERI

Il uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Occasione favorevole.

Presso la libreria Zorzi trovasi vendibile una bellissima statua di S. Luigi che la rinomata fabbrica Mayer di Monaco mandò al Seminario, ma che essendo di soli m. 1.45 di altezza non corrisponde alla misura. Il prezzo è convenientissimo. Trovansi pure al medesimo negozio altre statue, pure a prezzi di tutta convenienza.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo assortimento di cinti erniari, peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, occhi di vetro, fabbrica propria di materiale antisettico. Preparati chimici delle primarie case germaniche. Macchine elettriche a nolo. Si raccomandano le specialità proprie e cioè: Ferro china, Ferro china-rabarbaro, Estratto di china dolcificato per malati di stomaco, Polveri pettorali Pupi per tosse e bronchiti, Sciroppo fosfolattato di calcio e ferro, ricostituente ottimo per bambini deboli e rachitici.

Recapito dell'oculista Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Mineral —

Si fanno spedizioni in Provincia
Sconto considerevole
 a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.03
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.—	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.05
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28
O. 10.35	13.39	O. 14.38	17.06	<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	<i>S. Giorgio Trieste</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.53	
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
D. 8.—	10.28	M. 9.—	12.55	<i>Udine Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.—	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7.— M. 8.57 9.58	
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.32	M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.35 M. 14.24 15.50	
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		M. 17.56 D. 19.19 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—				
O. 19.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.— - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.20
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 9.— 8.— 10.55 15.30 14.35 17.15

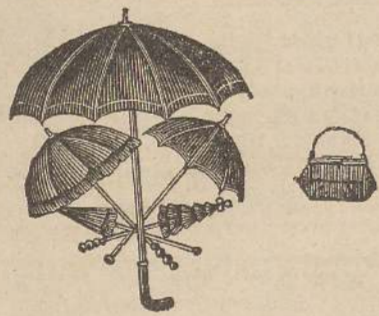
BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

* PREZZI MODICISSIMI *

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfaccimento si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricarie ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.